

Collana I Nidi 3

Michele Zoppé



Metamorphosys

Racconto fantascientifico

Tre capitoli sono stati pubblicati nel corso del 2006/2007 ne *Il Picchio*

Rivista dell'Istituto Comprensivo di S.Giustina (BL)

E in più ci sono due capitoli inediti



Edizioni

Il Picchio

Prima puntata

“Qui il comandante Raimbow. Procedete con l’abbattimento dell’oggetto!”

Ma la cosa si avvicinava sempre di più sopra il mare Mediterraneo.

Due mig vennero lanciati dalla base militare di Pisa per andare in zona di Atterraggio Oggetto Non Identificato.

Dopo alcuni minuti di paura e di angoscia i due piloti si avvicinarono al luogo prestabilito.

Si stavano creando due trombe d’aria causate dall’improvviso spostamento d’acqua dovuto a questo atterraggio di emergenza.

Raimbow diede l’ordine di avvicinarsi un po’ di più, ma vedendo che le due trombe d’aria si stavano appressando ai mig, diede disposizione di sospendere la missione fino a nuovo ordine. Jack e Fred, spaventati assai dall’accaduto, tornarono alla base prima di finire risucchiati nel vortice e arrivare a toccare il fondo del Mediterraneo.

Ormai lontani: “Fred, quando ero a un passo dalla tromba d’aria mi pareva di aver visto una cosa tutta tonda e luccicante che stava volteggiando al centro della tromba. Che cosa pensi che sia stato? **Passo**”- domandò Jack a Fred.

-“Potrebbe essere un pesce o forse un sasso? **Passo**”- disse Fred rivolto a Jack.

-“No, no, non penso che sia una cosa qualsiasi, temo sia l’oggetto non identificato, **Passo**.”- rispose Jack.

“Non ne ho la più pallida idea compreso il fatto che io non l’ho visto, ma penso che sia bene riferire il tutto a Raimbow. **Passo**.”

Jack: “Concordo, **Passo e chiudo**”.

Arrivati alla base vennero accolti da due guardie: “Venite con noi, il Comandante Raimbow vi aspetta” Fred, amareggiato dall’accoglienza ricevuta lì alla base, lo seguì di malumore.

Dopo aver camminato per cinque minuti, i due piloti arrivarono nell’ufficio del comandante.

Mentre i due piloti Jack e Fred se la sbri-gavano nell’ufficio del Comandante Raimbow, una *cosa* stava assumendo una forma di un mig dentro la tromba d’aria. Questa *cosa* incredibile trapassò la tromba come niente fosse, poi volò ad una velocità supersonica appena sopra un centinaio di metri della crosta terrestre, per esplorare questo nuovo continente ad essa sconosciuto.

I terrestri che si trovavano lì vicino sentirono un fracasso mai udito prima, da spaccare i timpani.

Nell’ufficio del comandante Raimbow, intanto: -“Giurate che non direte mai niente di quello che avete visto? Se soltanto spifferate qualcosa vi ritroverete senza brevetto di volo, licenziati e spediti in gattabuia per aver rivelato informazioni *TOP SECRET*”- e in coro tutti e due i piloti risposero: - “**Giuriamo**”.

Dopo questo non piacevole colloquio e lo stressante volo cui erano stati sottoposti, Jack e Fred vennero invitati a prendersi un mese di lunghe e meritate ferie. Ma non avevano intenzione di lascia perdere, infatti...

All’imbrunire i due piloti si trovarono nella loro base segreta sotterranea.

“Dobbiamo discutere degli importanti fatti accaduti questo pomeriggio...”- disse Jack.

Fred e Jack quella sera discussero di tutti gli eventi successi nella giornata di volo e si diedero appuntamento per la mattina dopo per continuare senza permesso la missione iniziata il giorno prima. Pensavano di sorvolare la zona sospetta con un aereo a due posti preso in prestito dalla ditta di noleggio aeri vicino all’aeroporto di Pisa.

Arrivati a Pisa i due piloti trovarono già l’aereo posizionato nella pista. Visto da fuori sembrava uno di quei catorci che si usa-

vano nella Seconda Guerra Mondiale ma in realtà era un nuovissimo modello uscito sul mercato da un mese e ancora da perfezionare.

“Ma quel coso è un aereo?”- domandò Fred.

“Quel *coso*, come lo chiami tu, è l’aereo che ci deve portare fuori dall’orbita Terrestre alla ricerca di quell’oggetto e scoprire che intenzioni ha!”- disse Jack con la faccia da chi pensa “ma che cosa stai dicendo?”.

La partenza non fu delle migliori perché la pista non era in ottime condizioni.

I primi attimi furono terribili e sembrava che l’aereo stesse per rovesciarsi ma grazie al nuovo congegno “crea gravità”, in dotazione all’apparecchio, riuscì a rimanere attaccato al terreno fino al decollo.

Anno VIII N. 2/ – gennaio/febbraio 2007

Seconda puntata

Terra, mattina di un venerdì

La partenza non fu delle migliori...

A circa cento metri dal primo strato dell’atmosfera terrestre, la navicella biposto pilotata da Jack e Fred aspettava invano un segnale dell’oggetto.

Passata ormai mezz’ora dall’accensione dei motori, si alzarono ancora fino ad arrivare a quota duemila metri sul livello del mare.

Dopo un’imbardata alta, completando un giro della morte, l’apparecchio precipitò nel vuoto creando una scia di fumo assai irregolare.

Infine, avendo quasi finito il carburante, ritornò a Pisa. A circa cinquemila piedi da terra:

-“Chiedo il permesso di atterrare in pista 10, **passo**.”- chiese Fred via segnale radio,

alla torre di controllo dell’aerodromo.

Una voce roca rispose a Fred.

-“Permesso negato. Identificazione. **Pas-**
so.”-

-“Qui é Fred..., **passo**”-

-“Accesso accordato, **passo**.”-

Dopo questo breve dialogo, la navicella iniziò ad atterrare sulla pista 9.

-“Jack, contatta la torre e di’ loro se possono farci il pieno, **passo**.”-

-“Ricevuto Fred, **passo**.”-

Mentre stavano cercando di rallentare i giri delle ruote, un altro aereo carico di persone stava curvando per posizionarsi al centro della pista proprio davanti a loro.

-“Fred, sei entrato nella pista sbagliata!!! Questa è la nove!!! Non la dieci!!! **Passo**.”- urlò Jack a Fred, che in quel momento non lo poteva sentire, perché era in una specie di trance.

In questa situazione l’unica cosa da fare era catapultarsi fuori dalla navicella, così Jack fece uno sforzo sovrumano e prese a pugno il pulsante.

La prima volta non accadde niente...

La seconda si aprì il vetro e i sedili lievitarono dal suolo con una breve nuvoletta di fumo: un attimo dopo erano già fuori tutti e due i piloti, buttati nel prato con il paracadute aperto gettato lì, sopra le loro teste.

Il loro mig, ormai abbandonato, stava riprendendo quota, come per magia, lasciando all’aereo civile lo spazio necessario per aumentare la velocità e decollare.

-“Fred, ti senti bene?”- chiese Jack sperando in una risposta forte e chiara.

-“Sì...”- rispose Fred con un filo di voce.

-“Te la senti di continuare?”-

-“Sì...”-

-“E allora proseguiamo. Per prima cosa dobbiamo procurarci un altro velivolo. O sperare che *il cucciolo ritorni*, in seguito dobbiamo riprendere quota e ripartire per la caccia all’essere.”-

Dopo circa dieci minuti di riposo distesi nell’erba, Jack per primo notò una luce all’orizzonte molto forte. *Forse era l’essere*

misterioso. La luce si avvicinava sempre di più diventando di secondo in secondo via via più intensa, ormai era a circa tre chilometri da loro...

Jack era ormai al culmine della paura. Nella sua testa stavano girando le più impensabili idee: “Morirò all’istante, insieme a Fred e a tutti i tecnici della torre di controllo dell’aerodromo”.

Ma mentre lui stava fantasticando sul loro futuro, la luce era ormai sopra di essi e stava cercando di atterrare *nella pista nove*, ove si erano piazzati.

-“**Ahaa, Fred, aiutooo...!**”- Jack ormai non riusciva più a contenersi. Si accucciò a terra e svenne di colpo.

Intanto la cosa era atterrata...

Era

Un

Metamorphosys

Anno VIII N. 28 – marzo/aprile 2007

Terza puntata

Terra, Pomeriggio di un venerdì

Era un Metamorphosys ...

Jack era ormai K.O., l’unico superstite era Fred, ormai mezzo stordito.

*

Il *Cucciolo*, dopo aver schivato l’aereo civile, era ritornato nel *hangar-rimessa*, auto-riparandosi, grazie alla sofisticatissima tecnologia superavanzata presente sull’aereo.

Dopo queste auto-riparazioni, il *Cucciolo* arrivò, facendo roteare le ruote, nello spazio apposito per il carburante, dove due bastoncini metallici uscirono dall’aereo per schiacciare il pulsante utilizzato per i self-service.

Infine decollò con una velocità supersonica dalla pista: squarciò il cielo lasciando uno

sfregio che, mutandosi, si ricompose nella posizione naturale per circa due secondi. L’aereo arrivò in 5 o 6 secondi nel luogo dove si trovavano codesti piloti e la creatura per noi quasi ignota.

Improvvisamente si sentì un rombo di tuono e in un frammento di secondo il *Metamorphosys*, l’aereo e i due piloti non erano più nella pista nove, ma tutti smaterializzati in un altro luogo. Jack e Fred nell’aereo, rinvenuti, invece il *Metamorphosys* ...

Il Mig si trovava magicamente *in America*, con i motori spenti *in avaria*...

-“Jack, cosa facciamo? Ti ricordi che nella lezione numero ... numero 34, spiegavano come cavarsela in situazioni simili?”-

-“Sì! Hai ragione!”-

E subito, senza dirsi altro, *agirono*.

Jack tirava calci continuamente al vano motore che si trovava sotto di lui, sempre stando seduto sul sedile. Invece Fred, messo al comando del velivolo smaterializzato dai poteri della creatura, tirava pugni al pulsante di accensione...

Stavano ormai incominciando a vedere un paesaggio in miniatura dalla loro impressionante quota.

Magicamente la creatura fece una ricomparsa *da paura*: in quel momento si era piazzata davanti al vetro dell’aereo, bloccandolo nella sua impervia discesa.

Era un “grumo” di materia bluastro. Da quella che sembrava una pupilla roteante dal proprio corpo melmoso usciva un fascio di luce abbagliante anche a pieno giorno. Non aveva dimensioni spaventose ma era un po’ più grande di una “pallona” di diametro circa di un metro e mezzo.

Dalla cuffia-radio di Fred si sentì una specie di squillo di telefono, e subito dopo una voce molto strana...

Forse era la creatura che tentava di mettersi in contatto con lui?

Era tutto vero! Infatti, dopo alcuni urli striduli, la voce si fece sempre più chiara proprio nella lingua madre dei due eroi. Aveva un tono moltooo... “metallico o com-

puterizzato” e roco...

-“Fre... tu sei uno dei cinque prescelti destinati a combattere le forze del male sul pianeta “Morphing” di una dimensione parallela. Io sono una creatura che lo popola. Sono un Metamorphosys.”- fece una breve pausa riprendendo fiato, ma dopo continuò:

-“Ti allenerai con le tecniche FANTOON aspirando il grande livello del potere TRICORNIA. Accetti? Se No, morirai con i motori in avaria schiantandoti al suolo insieme al tuo compagno. Se sì, mi aspetterai che io ritorni dal mio viaggio, e avrai la vita salva insieme al tuo amico”-

-“Avrei un paio di domande prima di rispondere”- Disse Fred molto paurosamente.

-“No! Non voglio domande!”- Il suo tono cambiò vorticosamente da una maniera gentile e cortese ad un urlo vero e proprio da spaccare i timpani.

- “Ok, mi scusi...”-

Ma venne interrotto dalla creatura:

-“Questa è la tua risposta definitiva”-

Dopo questo colloquio con la creatura, l’aereo continuò la sua irrefrenabile caduta libera...

Improvvisamente si sentì un altro rombo di tuono, accompagnato da un flash di luce giallastra. Il Metamorphosys anche questa volta se n’era andato senza lasciare traccia; il Cucciolo, con all’interno i due piloti, era scomparso pure lui. Stava sorvolando (a bassa quota con un andatura piuttosto lenta) dei paesi americani. La creatura, oltre a salvare la vita ai due piloti, aveva usato un quindicesimo della sua energia, convertendola in carburante, per alimentare l’aereo.

-“Fred, stai pilotando tu l’aereo. Non è vero? Passo”- domandò Jack al suo miglior amico tramite il microfono nascosto nel suo casco.

-“Eh? Ma cosa...? Jaaack!!! Non aver paura! L’aereo... è... Ingovernabile! Passo”- disse Fred lasciando uno spazio di circa un secondo fra le ultime sue quattro parole.

-“Come? Cosa vuoi dire... Non sento niente... Si sentono soltanto voci... urla... grida... nel mio casco, qua dietro! Penso che la creatura abbia immesso nella nostra linea privata altre persone...”-

-“Ricevuto, non fiatare! Atterro nella prima stradina pubblica libera!”-

Dopo circa tre minuti, l’aereo si abbassò ad una quota più ridotta da cui si poteva vedere il paesaggio sottostante.

Per la prima volta nella loro vita, videro un paesaggio bellissimo dove il verde dominava su tutto. Era completamente pieno di alberi, di radure, di torrenti, di:... *Natura*.

Un paesaggio che soltanto nel secolo precedente si poteva vedere. Infatti nei paesi “Al Centro del Mondo” cioè dall’Europa alla Cina, dalla Scandinava all’Africa, erano stati terreni ormai edificati o in corso di edificazione. Infatti in quell’ultimo secolo, cioè dal 1950 al 2050, nel periodo dopo le Guerre Mondiali, il numero di abitanti si era duplicato, triplicato in maniera impressionante, quindi si dovevano trovare altri posti in cui vivere e così gli uomini si espansero per tutto “Il centro”.

-“Jack, mi senti? Passo”-

-“Sì, ti sento forte e chiaro. La linea si sembra liberata... non sento più nessuna voce, però da questo chiasso assordante sono riuscito a distinguere *una voce*... Quella della creatura, sai quando ti parlava? sono riuscito a capire qualche parola e il suo tono di voce. Dentro di me l’ho confrontata con quella che ho sentito, ed è perfettamente uguale. Guarda, sono sicurissimo! Ti so anche dire pressappoco il loro argomento, e parlavano di... di “accettare” circa. Passo”-

-“Strano... forse la sua voce aveva un segnale talmente forte che ha invaso la tua frequenza. Passo”- disse Fred a Jack.

-“Può anche darsi. Allora, dimmi perché, quando ti ha parlato, dal mio casco non si è sentito nulla? Passo”-

-“Boh ... ma penso che migliori informazioni le troveremo quando ritroveremo questa creatura. Passo”-

Detto questo girarono a zozzo in cielo guidati dal potere della creatura per circa... beh, fino al momento del tramonto. In seguito l'aereo impennò verso l'alto molto bruscamente.

-“Aaah! Che cosa succede, Fred?”- domandò Jack con aria paurosa.

-“Non ne ho idea! Tutti i pulsanti sono bloccatiii!!! Dev'essere colpa della... della... creatura misteriosa!”-

C'era un missile davanti, cioè sopra, al loro aereo...

Poteva essere quello che doveva andare sulla luna, con a bordo la famiglia fortunata che aveva vinto un viaggio premio. Quest'ultima ipotesi si rivelò quella esatta. Infatti la confermarono, intravedendo da uno dei vetri la scritta “USAFortune”.

Ma vennero interrotti da una cosa e, come prima, si sentì un rombo di tuono. Questo poteva significare soltanto una cosa: *il Metamorphosys continuava ad usare i suoi poteri sovranaturali.*”

Non si poteva vedere ad occhio nudo questa creatura, forse era diventata invisibile? E ce la faranno i nostri due eroi a concludere la missione? Tutto questo e anche altro lo leggeremo nell'ultimo episodio di *Metamorphosys*.

Anteprima

-“Fred dove siamo?”-

-“Boh, non lo so. Potrebbe essere il mondo della creatura? Quel pianeta chiamato *Morphing*. O no. Se è così, penso che presto dovrò combattere al fianco dei *Metamorphosys* contro le forze maligne...”-

Inedito

Quarta puntata

“La Grande Battaglia Finale”

Avvertenza dell'autore:

Questo testo, che presumo leggerete con grande curiosità, non assomiglia *nemmeno lontanamente* alle puntate precedenti.

Dovete sapere che nel racconto sarà narrata una battaglia che non assomiglierà alle Guerre che credete di conoscere, ma descriverà un combattimento *in puro stile metamorphosiano*.

Buona lettura!!!

Terra, sera di venerdì

Il Metamorphosys continuava ad usare i suoi poteri sovranaturali...

*

Non si trovavano più là, in quel luogo, ma... erano nuovamente *scomparsi*. Si trovavano in una dimensione parallela, precisamente in un pianeta chiamato *Morphing*. Questo pianeta aveva una forma simile alla Terra ma le creature che ci abitavano non erano umani, bensì della specie dei... *Metamorphosys*.

-“Ecco, siete arrivati. Voi siete i due piloti Jack e Fred di un'altra dimensione. Benvenuti! Qui è Il Grande Anziano Saggio che vi parla. Vi spiego alcune cose. Abbiamo scelto e convocato dei Terrestri perché il nostro Impero è in pericolo. Ci dovrete aiutare in una Guerra molto dura che si scatenerà fra **quattro** anni. Senza perdere altro tempo vi dovrete allenare sulle tecniche *Fantoon* insieme agli altri *prescelti*. Non vi spiego altro, ma in attesa visiterete la nostra corte e la nostra città”-

La stanza in cui alloggiava questa creatura era ampia, con un grumo di materia blu-verdastra molto grande in fondo.

Era questa, che stava parlando.

Quattro anni dopo

-“Questa Guerra che domani cominceremo sarà molto dura. Vi dovrete impegnare al massimo, basta un solo momento di distrazione e potrete essere uccisi, annientati, eli-

minati.

Questa sarà la nostra strategia: La Barriera Mobile resterà in difesa della nostra città, invece i plotoni di soldati metamorphosiani andranno all'assalto. Faranno "una battaglia di posizionamento", scaveranno trincee ed elimineranno piccole squadre di nemici una alla volta. Assumerà il comando il **Capo di Stato Maggiore** Michele. I convocati della Barriera Mobile saranno i seguenti (se ce ne sarà bisogno in seguito, altri verranno convocati): il **Generale di Stato Maggiore**, squadra navale: Black Mountain; poi, a seguire, il **Generale Capo d'Armata squadra aerea**: l'Eremita Dei Crostoli; e per finire il **Generale di Brigata squadra fanteria**, detto Lo Scilla per la sua spietata voglia di uccidere. A seguire, ci saranno altri soldati, per modo di dire... specializzati in vari settori, da: il **Mistico** Fanox, colonnello; l'Imponente **Maggiore** Semu; un **Samurai** babbeo che non ha un nome e per finire il **Caporale** Bubble. Questo è tutto. Qualcuno ha domande?"

In quella stanza non si sentì anima viva.

Il giorno dopo

Ecco era il segnale di attacco, questo significava che la Guerra doveva iniziare a momenti. Era uno spettacolo orribile: da una parte erano schierati i Meta noir (Metamorphosys neri) con lance, scudi, spade, e certi avevano perfino armi da fuoco! Invece dall'altra i Meta blanc (Metamorphosys bianchi) quasi disarmati.

Ecco un secondo segnale, la guerra iniziava.

- "Fred ora... **A, B, Fantoon...**"- urlò Jack e dalle loro mani puntate sull'esercito nemico uscì un lampo blu seguito da una forte detonazione. *Mezzi avversari erano scomparsi!*

Una nuvoletta di fumo si elevò dove il colpo era andato a segno.

- "Jack scendiamo dalla torre e andiamo verso i due ninja come ci ha ordinato il **Capo di Stato Maggiore**: Michele."

- "Ricevuto."

Forse è meglio che torniamo indietro nel tempo

per capire meglio cos' era successo fino a quel momento.

Jack, Fred e due ninja anonimi vennero convocati dai Meta blanc per far imparare a loro delle tecniche speciali impossibili per Metamorphosys poiché se soltanto ci provavano si potevano sciogliere irreversibilmente e istruirli a combattere. I quattro impararono subito tutto e presto iniziarono a sfidarsi in tornei. Allo scadere dei quattro anni Jack, Fred e i due ninja erano abbastanza potenti per iniziare la terribile Guerra.

I due piloti si buttarono nel vuoto con un salto sovraumano dall'imponente torre. Lievitarono sopra il campo di battaglia zigzagando tra le lance scagliate dal popolo nemico e arrivarono fino all'estremità di un canyon, detto il *Teschio*.

Poi si buttarono dall'estremità sempre attenti a non farsi vedere. Nella loro destra si estendeva per vari chilometri una parete rocciosa piena di buchi che presumibilmente secondo il Grande Anziano Saggio portavano tutti su un fiume chiamato Nichols. Ma improvvisamente da uno ne uscì un drappello di soldati nemici.

- "ALL'ATTAAACCO!"- urlò quello più grosso.

E delle lance furono lanciate contro Jack e Fred. Invece di schivarle, Jack ne afferrò una e sempre lievitando andò con una velocità pazzesca contro di loro, prese la mira e la scagliò con tutta la sua forza fisica contro di uno.

*

La Barriera Mobile se la stava cavando piuttosto bene. Fino a quel momento aveva difeso eccellentemente la città dagli attacchi nemici. Il **Generale di Stato Maggiore** aveva promosso il **Caporale** Bubble a **Generale** per le sue imprese eroiche, e lui si era auto premiato salendo ad un grado supremo

per la Barriera Mobile: **Mastro** Black Mountain.

-“Eremita, stanno attaccando da sud.”- urlò uno. Era un umano. Un umano col mantello arancione, un casco bianco e la tuta blu. Era un supereroe dei fumetti giapponesi di quel epoca, era **ULTRAMAN!!!**

In effetti non era proprio lui, ma uno scienziato che si fingeva il supereroe.

Lui non era stato chiamato dalla Terra ma si era intrufolato nel pianeta per caso creando, in qualche maniera una porta comunicante con un'altra dimensione. Non aveva intenzione di ritornare da dove era venuto, ma voleva restare su quel pianeta per studiare le specie.

-“Finalmente ti sei fatto vivo, Ultramen. Da quanto tempo che non ci vediamo! Ci aiuterai vero, nella Guerra che ora è attualmente in corso tra i Meta blanc e i Meta noir?”

Non rispose.

Senza aggiungere altro, il nostro supereroe andò verso sud, per attaccare i nemici, o per unirsi a loro?

No, no questa volta si era schierato dalla parte dei Meta blanc.

Sapete, ancora tempo fa, Ultramen non era tanto buono. Negli allenamenti di Jack e Fred per continuare gli allenamenti dovevano superare una prova: consisteva nel attaccare Ultramen e portarlo a palazzo. Ma esso non aveva reagito tanto bene alla cattura: aveva messo al tappeto i due piloti. Ma poi si era rivelato dalla parte buona avendo salvato i due ninja (cui adesso non ne sappiamo l'identità).

Boom, un esplosione. Poi un'altra. L'attacco da parte di Ultramen era iniziato. I Metamorphosys, cambiarono forma. Da palle di materia insignificanti presero le sembianze umani, muniti di bazooka, mitragliatrici, pistole, kalashnikov, insomma armati fino ai denti e pronti ad abbattere il loro nemico.

*

La lancia sfrecciava sopra la loro teste, anzi sopra quelle palle di gelatina. Un lampo. Il Metamorphosys cui era indirizzato l'attacco era mutato. Si era trasformato in uno scudo romano.

-“Jack, smettila di infastidire quel povero plotone nemico. Che cos'ho detto: *Nemico* forse? Michele non ci ha affatto detto di ammazzare, ma di fare quanti più prigionieri possiamo!!! Attaaacco...”- urlò Fred.

Subito tutto il plotone nemico si trasformò in uomini armati, come prima in tutta altra parte del paese sotto assedio.

Ecco, un'altra battaglia stava iniziando.

Erano in due contro all'incirca quattro. Dovevano agire seguendo un piano.

Ne avevano creato uno proprio per questo tipo di battaglia. Allora, Jack doveva combattere a Terra senza colpi speciali impegnando nel combattimento quanti più Metamorphosys poteva, invece Fred doveva imprigionare in celle speciali quelli che Jack metteva al tappeto.

Così accadde, ma con una variazione. Non li volevano imprigionare ma farli scappare.

Jack, combattendo come ex. attore cinese di quel epoca **Jackie Chan**, mise al tappeto alcuni nemici.

Fred invece evitando tutte le pallottole, lance, frecce indirizzate a lui, si avvicinò al plotone nemico. Inseguito sollevando le mani in aria, congiungendole e abbassandole con molta violenza, ne colpì uno sulla nuca mettendolo al tappeto. Poi allontanandosi sempre volando dal pezzo di terra puntò le mani a terra e urlò una formula: voleva usare il Fantoon (potere che i due hanno imparato ad usare nel pianeta, è paragonabile ad un fascio di luce che schiantandosi al suolo crea un'esplosione) lo fece e quando il fascio si schiantò di sotto sul fiume, si udì una fortissima esplosione, e i Meta noir scapparono rientrando nel buco da dove erano usciti.

*

-“Salve ninja one e two. Seguendo gli ordini del **Capo di Stato Maggiore**, voi vi dovrete distaccare dal vostro plotone e unirvi a noi formandone uno nuovo. Inseguito ci dovremmo avvicinare alla fortezza nemica e arrestare o eliminare il nostro vero nemico: **Il Capo Meta noir** detto **Il Bad-Morph.**”

*

Trovato il Capo dell'esercito nemico:

-“**Bad-Morph**, abbiamo l'ordine di arrestarti ma se rifiuterai *ti dovremmo eliminare...*”

Preferisci la morte o l'ergastolo...?”- incominciò Fred, rivolto ad una creatura simile ad un umano, sporco, con dei vestiti ormai ridotti a due stracci, ma era molto imponente, il che significava che poteva avere più possibilità di vittoria se rifiutava l'arresto.

-“Poveri illusi, voi credete davvero di farcela, contro uno come me grande e grosso. Ma come sperate nella vittoria?”

-“Con queste parole che hai appena pronunciato, ti sei guadagnato **la MORTE...**”-decise Fred rivoltando in giù il pollice della mano sinistra e così lo copiarono anche i membri della sua squadra.

-“Allora vi sfido tutti in un colpo!”-vomitò l'essere.

-“Io accetto”- disse Fred.

-“Ach'io accetto”- disse Jack.

-“Cosa volete, che mi tiri indietro forse?”- disse ninja one.

-“Vale la stessa cosa anche per me. Accetto- disse ninja two.”

-“**O.K. Si dia inizio, al combattimento!**”-disse nuovamente la creatura schifosa.

Ecco che l'ultima battaglia, forse la più emozionante stava iniziando.

Inedito

Quinta puntata

Quinto tempo

“Un combattimento importante”

Morphing, 7 giorni dopo

“O.K. Si dia inizio, al combattimento!”-disse nuovamente la creatura schifosa...

-Faaannntooooon Zzzeed...

Fred, come primo colpo scelse il **Fantoon Z**. Questo tipo d'attacco era completamente diverso dal Fantoon normale, ma prevedeva che una creatura del tutto inventata dal soggetto dell'attacco, avrebbe combattuto per lui usando la stessa energia dell'evocatore.

-“Fred, sei impazzito forse?”-domandò Jack sempre vicino a lui.

Niente, il suo migliore amico non sembrava sentire. Era come andato in trans..

Un'esplosione. Una creatura dieci volte più grande di **Bad-Morph** e di una forma indecifrabile giaceva in mezzo al campo di battaglia.

Ma anche il suo nemico non voleva essere da meno:-“Mmmmmh oua, **“trasformazione”**”- detta questa formula anche lui si ingrandì e mutò. Finita la mutazione fu seguita da una detonazione: i due titani incominciarono a lottare. Poi spiccarono il volo, e anche là lottavano. Dopo una quindicina di minuti **Bad-Morph** si sdoppiò e la sua copia, non si seppe il motivo, *scomparve immediatamente...*

Jack invece si era diretto verso i due ninja:

-“Ragazzi, andate dal Capo Michele e rivelateli la posizione esatta del castello de **Il Capo Meta noir**, e diteli che abbiamo un bisogno estremo di rinforzi. O.K.?”

-“**O.K.!**”-urlarono entrambi i ninja.

*

Arrivati appena fuori delle mura, ai due gli si precipitò davanti, una donna sui vent'anni. Esta, era corazzata fino ai piedi, facevano eccezione la testa e le gambe. Reggeva in mano una spada molto pesante,

eppure non sembrava per niente faticare!
-“Voi due: che cosa ci fate nel territorio del grande **Re Bad-Morph**?”-domandò la donna ai due.

-“E tu chi saresti?”- disse ninja one.

-“Io sono la guerriera più abile del regno: mi chiamo Veronightz. Però adesso rispondete alla mia domanda.”

-“Io sono: ninja one.”

-“Io invece ninja two.”

-“Che cosa volete?”-parlò nuovamente la donna.

-“Siamo ninja messaggeri sottoservizio del Capo Michele. Lasciaci passare”-disse il primo.

-“Non so chi è questo, e non m’interessa saperlo. Andatevene via, o vi pentirete di aver oltrepassato il confine che divide il vostro dominio dal nostro!”

-“Ma lo sai che il vostro e il nostro popolo sono in Guerra? Quindi i confini sono tutti sfasati!”- disse nuovamente ninja one.

-“Ah si? Potrebbe anche essere.

Sono appena rientrata da una missione e non me ne sono neanche accorta di questo conflitto! Ad ogni modo: ANDATEVENE VIA!”

-“Noi dobbiamo andare dal nostro capo che in questo momento si trova nell’ex-vostro territorio, quindi dobbiamo passare nella direzione da cui sei venuta, Pupa!”

-“Ah. Ma questo è troppo:

Io Vi Dichiaro Guerra!”-detto questo, la donna si schiantò su di loro con la spada alzata sopra le sue spalle.

*

Un quotidiano stava svolazzando, trasportato dalla leggera brezza che stava tirando in quel momento. Atterrò su una panchina pubblica dalle sembianze ovali, giuste per quelle creature.

Su uno degli articoli c’era scritto:

Informazioni sulla Guerra:

Il conflitto non sta impegnando tutto Morphing, ma soltanto la metà. Questo è inizia-

*to una settimana fa alle 2:46 dove il **Capo di Stato Maggiore Michele** ha pensato bene di nascondere due terrestri temporaneamente in difesa della città. Così facendo, i due hanno spazzato via mezzo esercito nemico con un solo colpo di F. Evitando una grava perdita dalla nostra parte.*

Invece, in terza linea lo scontro è ancora aperto, conteso tra i due popoli indaffarati a scavare trincee.

Tutti noi auguriamo che i blanc vincano senza tener conto dell’enorme svantaggio numerico.

*

Adesso andiamo a vedere come se la cavano i soldati in terza linea guidati dal Capo di Stato Maggiore: **Michele**.

-“Sior Capo, la pesante non l’ha pi munizioni”-disse un umano (forse una mutazione di un Metamorphosys) con la divisa da militare e un elmetto.

-Mmmh. Adesso va dal Capitano e digli da parte mia di potarci il mortaio alla più svelta possibile.- disse un’altra figura con un cappello da alpino.

-“Sì sior Capo!”

Detto questo sparì.

Si udì una raffica da mitragliatrice, poi un urlo straziato. Era un nostro soldato che s’era beccato una raffica in piena fronte. Aveva alzato la testa dalla trincea per osservare le postazioni nemiche ma...

*

-“Batti un cinque, campione.”

Stava parlando una creatura dalla forma strana e rozza ad un umano col mantello arancione, un casco bianco e la tuta blu. Poi l’umano gettò qualcosa a terra dove giaceva mezzo moribondo l’esercito sconfitto. Paff, i nemici non c’erano più. Infatti, erano stati rinchiusi in una capsula imprigionante.

-“Adesso che ne dici di ritornare al **Quartier Generale** ed avvertire il Mastro della nostra battaglia vinta?”-domandò questa creatura all’umano.

-“Va bene.”

I due si smaterializzarono e ricomparirono

su una barca che stava navigando intorno alla città dei Metamorphosys.

-“**Mastro** Black Mountain.”-disse la creatura inchinandosi ad un essere altrettanto spaventoso.

-“Ave soldato. Porti belle notizie, vero?”

-“Ma certamente Mastro. Abbiamo messo al tappeto e fatto prigioniero un battaglione nemico. Presumo che sia stato diretto alla città.”

-“Ammazzali tutti dal primo all’ultimo. Quei lazzaroni... No! Fermo! Alla tortura. Sputeranno qual cosa alla fine, no?”

-“Ma certo mio superiore.”

*

La battaglia tra **Re Bad-Morph** e la creatura di Fred, procedeva discretamente bene con un modesto vantaggio dalla parte di Fred.

Jack intanto stava aiutando il suo amico donandogli buona parte della sua energia attraverso la sua mano destra, perché per far muovere quella creatura occorrevano tante energie e lui ormai stava andando a corto, rischiando la morte.

La creatura evocata stava volteggiando come una cavalletta da una parte all’altra per colpire alle spalle il mostro, sua unica possibilità di batterlo, ma lui riusciva ad individuare gli spostamenti e a schivarne il colpo.

-“Fred: ferma il fantooooon”- disse Jack quasi sussurrando.

-“O.kkk...”

I due caddero a terra semisvenuti e la creatura che fino ad allora aveva combattuto per loro si dissolse in una nuvola di vapore.

-“Tutto qui quello che sapete fare, Pappamolle?”- disse la creatura scendendo di quota e atterrando nel piazzale della rocca.

-“Svegliatevi e combattete!”- gli diede un calcio, talmente potente da scaraventarli nelle mura che si trovavano a dieci metri dal posto dove alloggiavano prima.

-“Aah”-urlarono dal dolore.

-“Aaaa, ma allora siete ancora vivi! E allora tenete questo”-disse buttandoli con una mano in aria e colpendoli al volo come una palla da calcio. Sfondarono il muro e si ritrova-

rono sulle sponde di un torrente.

Questa volta non urlarono: avevano perso conoscenza.

-Su, ditemi che non siete morti sennò che divertimento sarebbe. Mi sono perfino sdoppiato se in caso mi avreste pestato per bene, ma così neanche questo è servito!

*

I due ninja per schivare l’attacco di Veronightz si buttarono di lato. A metà della caduta, sospeso a mezz’aria, ninja one caricò il suo piede libero e quando arrivò la donna sotto tiro la colpì con tutte le sue forze.

-“Ma come osi! Aah... che male!”-finse di lamentarsi.

Ma i due facendo finta di non sentirla afferrarono i loro kunai (pugnali ninja) e le li lanciarono.

-“A sii?”- pronunciò la vittima dell’attacco prima di afferrarli entrambi e rilanciarli ai propri destinatari colpendoli sulla gamba.

-“Aaaaah, che dolore...”

Veronightz impugnò nuovamente la spada caduta durante l’attacco da parte di ninja one e si diresse verso ninja two.

Questo, non avendo più la forza di scansarsi per schivare l’attacco, frugò nella sua tasca dell’equipaggiamento ninja collocata nella sua gamba sinistra, impugnò alcuni dischetti con dei solchi e le li scagliò con tutta la sua forza rimanente in corpo.

Invece lei usando la spada come mazza da baseball li colpì, sparandoli ancora una volta contro i due compagni di squadra.

-“Nooooo”- era uno dei due che stava urlando.

Improvvisamente si sentì un rombo di tuono, seguito da un flash di luce giallastra.

Ma che cosa stava accadendo?

Forse era di nuovo un metamorphosys che stava cercando di usare i suoi super super poteri soprannaturali?

Che cosa poteva significare?

Chissà...

Questa Guerra ormai era iniziata da 7 giorni, e allora poteva essere un segno che significava soltanto una cosa: che erano ormai giunti al termine!

Dopo il Lampo:

Dopo di questo lampo venuto da *chissà dove...*

Le due potenze si dichiararono pace, detta la: *Pace di Morphing 2054*.

Da questo punto in poi, i due popoli si fusero in un'unica gran nazione e una delle prime potenze militari della galassia.

Per quanto riguarda dei nostri eroi: Fred e Jack, Ninja one e Ninja two, stabilirono di restare in quel favoloso pianeta ancora per un breve periodo per godersi la meritata pace e per prendersi una bella pausa.

Veronightz, la donna nemica che aveva attaccato i due ninja si sentì colpevole di averli quasi ammazzati con quel colpo finale inferto dai dischetti rotanti, quindi per farsi perdonare seguì i due da quell'occasione in avanti per proteggerli.

Invece dell'ex-re Bad-Morph, si persero le tracce. Si pensa che qualche istante prima del miracoloso tuono, si sia tele trasportato fuori da Morphing così facendo avrebbe risparmiato la sua parte maligna.

Fine